

# «Servono grandi opere e credito»

## Emilia Romagna: Granelli (Confartigiano) fa il punto sull'economia

STANDO ai dati elaborati dall'Osservatorio Mpi Confartigianato Imprese Emilia Romagna su dati Unioncamere, Istat, Inps e Banca d'Italia, la regione Emilia Romagna presenta «un quadro generale di relativo stallo con dinamiche positive o negative a seconda dei settori». Luci e ombre. Per quanto riguarda la dinamica complessiva dell'artigianato, l'Emilia Romagna è in lieve miglioramento; tra le province Piacenza, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini segnano un miglioramento; Parma, Ferrara e Ravenna un leggero miglioramento, Reggio Emilia e Modena un leggero

peggioramento. All'inizio del 2019 si contano 128mila imprese artigiane registrate, in diminuzione rispetto alle 19.256 del terzo trimestre 2017: diminuzione dell'1%, meno accentuata di un anno fa (-1,2%). I dati dell'indagine congiunturale sull'artigianato manifatturiero in particolare mostrano che sempre al terzo trimestre 2018 i risultati economici (in un quadro di sostanziale tenuta), misurati attraverso la dinamica tendenziale di produzione e fatturato, sono in flessione rispetto all'anno precedente: la produzione scende dello 0,4% mentre lo scorso anno cresceva dell'1,8% e il fatturato scende

dello 0,3% rispetto a una crescita dell'1,7%. Notizie positive vengono dall'export di settore: la performance dei prodotti manifatturieri segna un + 4,9% superiore a quella di fine 2017 (4,6%) e a quella della domanda estera complessiva di prodotti manifatturieri. Veniamo ora al credito alle imprese. L'ammontare dei prestiti alle piccole imprese è inferiore rispetto a quello dell'anno prima con una variazione del -2,5% ma in miglioramento rispetto al coefficiente 2017 (-5,2%). L'andamento dell'occupazione è in crescita (+0,7%), variazione tendenziale inferiore al 2017 (+1,3%).

zio e sostegno all'apprendistato».

**E' caldissimo il dibattito sulle grandi infrastrutture, in chiaro ritardo nella nostra regione: che messaggio date al governo?**

«Un governo non può non realizzare le grandi opere perché oggi, essendo noi un Paese manifatturiero che produce, abbiamo più necessità di altri di collegamenti che non ci isolino dal resto d'Europa. Se non adeguiamo una rete oggi obsoleta corriamo il rischio di venire tagliati fuori dalle grandi vie di comunicazione e poiché il costo del trasporto incide sul costo generale di un prodotto, avendo noi già un costo del lavoro e una pressione fiscale più alte, finiremo su un binario morto».

**Una spina resta la difficoltà di ottenere credito dalle banche...**

«Il dato regionale emiliano-romagnolo sull'accesso al credito delle Pmi è allarmante. La concentrazione dei finanziamenti ad aziende con più di 20 dipendenti vale l'82% dei 105 miliardi circa erogati dalle banche. Se consideriamo che le Pmi sono il 95% delle aziende attive e ricevono solo il 18% del credito totale erogato, è evidente che non c'è equilibrio e che questo pesa in termini di crescita e sviluppo. Ciò che frena l'accesso al credito è, da un lato, la difficoltà di offrire garanzie da parte delle Pmi, situazione che stiamo affrontando coi Consorzi Fidi, dall'altro lato le banche sono sempre più concentrate in gruppi che allontanano dai territori i centri direzionali».

**Note positive vengono dall'export.**

«La continua crescita dell'export è la dimostrazione che le imprese emiliano-romagnole offrono prodotti di altissimo valore a un mercato che chiede qualità e flessibilità nella produzione».

**La sintesi?**

«Le nostre grandi armi sono la qualità e la personalizzazione dei prodotti su cui innestare la tecnologia. L'unicità del 'made in Italy' è tale che possiamo davvero essere inaffondabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luigi Manfredi  
BOLOGNA

**Marco Granelli, presidente regionale di Confartigianato Imprese, cosa dicono i dati elaborati dall'Osservatorio?**

«In Emilia Romagna abbiamo una tipologia di aziende che lavorano molto in filiera, in subfornitura di grandi aziende. Ci aspettavamo una maggior ripresa, ma questa è stata rallentata dai grandi player europei come la Germania che prima assorbivano gran parte delle produzioni realizzate dalle grandi aziende emiliano romagnole e di conseguenza anche dalle aziende artigiane dell'indotto. Questa è una causa del clima di incertezza e rallentamento».

**Altre criticità?**

«Il minor accesso al credito, e soprattutto il fatto di vivere un cambiamento epocale: la grande sfida è l'adattamento tecnologico veloce per essere competitivi».

**Quali sono gli strumenti più utili per vincere questa sfida?**

«Formazione, innovazione tecnologica e una maggiore attenzione ai contratti di apprendistato sono gli strumenti più utili per far crescere le imprese e superare la disoccupazio-

zione giovanile. Le nuove tecnologie, penso ad esempio ai robot collaborativi e ai software di controllo in remoto delle linee produttive, offrono migliori performance a fronte di una maggiore apertura all'occupazione e alle competenze 4.0, imprescindibili per il futuro delle imprese. Accanto alla formazione continua, e alla capacità di confrontarsi con l'innovazione, occorre dare spa-



**«La grande sfida è l'adattamento tecnologico veloce per essere competitivi»**



AL VERTICE Marco Granelli, presidente di Confartigianato regionale

IL BILANCIO I DATI DEL 2018. MA C'È PREOCCUPAZIONE PER LE STIME DI CRESCITA DELL'ANNO

# Confcooperative, crescono fatturato e occupati

BOLOGNA

UN ANNO di buone soddisfazioni alle spalle e, davanti, un 2019 sul quale già si addensano diversi timori. Se, infatti, il 2018 di Confcooperative Emilia Romagna ha visto aumentare del 4,9% il fatturato aggregato delle aziende associate (+670 milioni di euro su un giro d'affari totale di 14,3 miliardi) e del 3% il numero di occupati (+2.390 posti di lavoro su 81.217 totali), a turbare i cooperatori sono le stime di crescita del Pil regionale per l'anno in corso. Secondo Prometeia, del resto, il prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna passerà, nel 2019, dal +1,4% al +0,7% e, se si sommano a questo i ritardi e gli ostacoli governativi sui fronti di autonomia e infrastrutture, il quadro si fa ancora più fosco. «Al netto delle nostre recen-



ti buone prestazioni, c'è più di qualche preoccupazione riguardo al futuro – ha ammesso il presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Francesco Milza (foto) – con la recessione che avanza, le grandi opere ferme e un'autonomia, che per noi non significa autonomismo ma sburocratizzazione, a forte rischio». Il direttore generale, Pierlorenzo Rossi, ha posto l'accento su «un modello cooperativo

capace di investire anche negli anni più bui sull'innovazione tecnica e su quella sociale». Le prove starebbero nel tasso di sopravvivenza delle 275 coop nate in regione negli ultimi 5 anni (83,5% contro il 79,6% delle società di capitale), e nella qualità dell'occupazione generata (71,7% di assunti a tempo indeterminato, con oltre il 63% di donne e il 12,4% di non comunitari impiegati).

**ESEMPI** virtuosi, in questo senso, sono tre coop come la Fratelli è Possibile di Santarcangelo di Romagna, la bolognese FairBnb e la Comunità Isola dei tre ponti, di Monticelli d'Ongina, citate come le migliori notizie dell'anno passato. In senso generale, poi, gli altri dati illustrati parlano di un numero di soci di Confcooperative rima-

sto stabile nel 2018 (+0,2%) e di un lieve calo nel numero di soggetti associati (-2%), oltre che di un credito (10,6 miliardi di euro di raccolta diretta) redistribuito per l'87% a beneficio dei cooperanti. L'analisi settoriale, inoltre, evidenzia come il fatturato aggregato in aumento derivi in particolare dalla buona salute del comparto agroalimentare, con il +16,1% del vitivinicolo, il +9,1% del lattiero-caseario, il +9% dello zootecnico e il +5% del settore forestale e, in misura percentuale minore ma parlando di numeri ben più grandi, dai risultati di chi opera nella manifattura, nei servizi e nel sociale. La categoria lavoro e servizi, così, ha ricavato il 3,3% in più, in linea col comparto abitazioni (+3,7%) e con quello legato alla solidarietà (+3,6%).

Lorenzo Pedrini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

## Montenegro, accordo con Gallo per gli Usa

Il Gruppo Montenegro ha annunciato la partnership con E. & J. Gallo Winery (Gallo) quale importatore esclusivo negli Stati Uniti del proprio portfolio di brand iconici tra cui Amaro Montenegro, Aperitivo Select e Vecchia Romagna. «Con questa partnership siamo sicuri di poter esprimere appieno il potenziale del nostro portfolio di prodotti negli Stati Uniti», ha dichiarato Marco Ferrari, amministratore delegato di Gruppo Montenegro.

## Sanità, ricavi in aumento per Garofalo

Garofalo Health care, tra i principali operatori della sanità privata, ha realizzato nel 2018 ricavi pari a 154,9 milioni, in crescita del 13,4% sul 2017 e dell'1,8% rispetto all'esercizio 2017 pro forma. Inoltre l'operating ebitda adjusted, rettificato dei costi della quotazione, è risultato pari a 29,1 milioni, in crescita del 16,9% rispetto al 2017 e in aumento del 6% rispetto all'esercizio 2017 pro forma.

## Credem investe sulle reti di wealth management

Credem punta sulle reti di wealth management con una struttura dedicata alla selezione dei migliori professionisti. Sarà guidata da Giorgio Garofalo, 48 anni.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna  
Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna  
tel. 051/6225580 - fax 051/6225136

### ESTRATTO AVVISO DI RETTIFICA PROCEDURA APERTA

PA n.71/2018 Concessione di lavori, indetta ai sensi degli artt.164 e ss del D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i., per progettazione esecutiva, costruzione e gestione del nuovo edificio accoglienza con spazi commerciali, parcheggi pubblici e parcheggi dipendenti Ospedale Maggiore di Bologna. Accettazione offerte: entro le ore 12 del giorno 07.06.2019, in luogo del 08.04.2019. Per il resto si rimanda al bando, al disciplinare di gara, relativi allegati e avvisi di rettifica disponibili sul sito internet www.ausl.bologna.it. Pubblicazione bando integrale: G.U.U.E., G.U.R.I., sito internet Regione Emilia-Romagna, sito aziendale www.ausl.bologna.it; Albo Informatico Comune di Bologna. Bologna, li 14.02.2019.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Dott. Ing. Francesco Rainaldi